

CI BASTA SOLO UN PIANETA?

La nostra vita si basa su quanto la Terra ci mette a disposizione ma il patrimonio naturale non è illimitato e spesso, soprattutto nei paesi cosiddetti sviluppati, la domanda di risorse naturali supera la capacità del pianeta di fornirle e di rinnovarle. Dalla capacità di ripensare il nostro stile di vita dipende il raggiungimento di un nuovo equilibrio tra esseri umani e natura.



Le società umane e le economie di tutto il pianeta, nonostante il grande sviluppo e il progresso tecnologico diffuso quasi ovunque, sono strettamente dipendenti dai **servizi eco-sistemici**, cioè dalle risorse e dai benefici che la natura ci offre (clima ospitale, aria e acqua pulite, cibo, benessere, cultura, materie prime e numerosi altri beni). Per affrontare le sfide del futuro è fondamentale capire quanto esseri umani e natura siano strettamente legati e quanto la Terra sia un sistema complesso e, soprattutto, limitato.

I limiti del pianeta (e nostri)

Le risorse naturali (aria, acqua, suolo, ecosistemi, diversità genetica, minerali e rocce) sono limitate, cioè non sottoposte ad un rinnovamento e a una rigenerazione infinita. Tutta la vita sulla Terra è sostenuta da sistemi bio-geochimici in equilibrio dinamico tra loro che, a causa della rapida crescita della popolazione e del consumo sempre più accelerato di risorse naturali e ambienti, stanno degenerando e mettendo a rischio i processi vitali del pianeta e l'esistenza di uno spazio sicuro per l'umanità.

La sicurezza del pianeta

Gli scienziati hanno identificati i confini di sicurezza oltre i quali il nostro pianeta non deve essere spinto. Ciascuno di essi deve essere contenuto in un determinato intervallo di valori che, se superato, provocherebbe danni irreversibili che comprometterebbero la presenza umana sul pianeta. La sicurezza del pianeta si misura attraverso:

- riduzione dell'ozono stratosferico
- cambiamento climatico
- perdita dell'integrità della biosfera (perdita di biodiversità ed estinzione)
- inquinamento chimico e formazione di nuove sostanze
- acidificazione degli oceani
- diminuzione dell'acqua dolce e alterazione del ciclo idrologico
- perdita di suolo fertile, alterazione e cambiamento d'uso della terra ferma
- alterazione dei flussi biogeochimici di azoto e fosforo nella biosfera e negli oceani
- aumento dell'aerosol atmosferico.



L'umanità si sarebbe avvicinata ai livelli di sicurezza di almeno 4 confini: cambiamento climatico, perdita di biodiversità, consumo di suolo e squilibrio dei cicli di azoto e fosforo. Il modo migliore per prevenire il superamento è, dicono i ricercatori, ripensare e rinnovare i nostri sistemi energetici e alimentari.

La transizione ecologica

Il processo di innovazione che nei prossimi anni verrà messo in atto per cercare di tenere sotto controllo l'impatto antropico, prende il nome di **transizione ecologica**. Riguarda in modo prioritario alcuni aspetti della nostra vita:

- utilizzo di fonti rinnovabili di energia che non inquinano e non si esauriscono (es. energia solare)
- economia circolare e processi produttivi senza sprechi che considerano i rifiuti come risorse
- innovazione digitale per trasformare le filiere produttive
- mobilità elettrica e infrastrutture nel settore dei trasporti per abbattere l'inquinamento atmosferico
- efficientamento energetico degli edifici per evitare lo spreco di energia
- tutela del territorio e della risorsa idrica
- nuovo modello agro-ecologico per la produzione sostenibile del cibo.

